

|  |  |
| --- | --- |
| **COMUNICATO STAMPA n. 33/2015** | **28 maggio 2015** |

**IT**

**Il CESE è contrario all'inserimento del meccanismo di risoluzione delle controversie tra investitore e Stato (ISDS) nel TTIP e nel CETA e chiede l'istituzione di una Corte internazionale degli investimenti.**

**Nel parere adottato il 27 maggio scorso, il Comitato economico e sociale europeo esprime la sua opposizione all'inclusione nel Partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) o nell'Accordo economico e commerciale globale (CETA), ritenendo che un sistema del genere possa potenzialmente far deragliare entrambi gli accordi.**

"*Questo non è un parere contro la protezione degli investitori, ma un parere contrario all'ISDS, che non è una forma di risoluzione delle controversie accettabile per un'ampia maggioranza della società civile"* ha detto **Sandy Boyle, relatore del CESE**. *"Scarsa trasparenza, mancanza di regole chiare in materia arbitrale, assenza di diritto d'appello e discriminazione nei confronti degli investitori nazionali che non possono ricorrervi, hanno compromesso la credibilità di questo sistema."*

Dopo un'attenta disamina delle disposizioni relative agli investimenti nel CETA e nell'Accordo di libero scambio con Singapore, il CESE ha in effetti concluso che i miglioramenti apportati all'attuale sistema ISDS sono ben lungi dall'essere sufficienti a dissipare i timori dell'opinione pubblica. Il CESE rileva con preoccupazione che le disposizioni sul sistema ISDS contenute nel testo del CETA costituiscono attualmente la base negoziale per l'Accordo di libero scambio UE-Giappone.

Il CESE analizza in dettaglio i quattro ambiti suscettibili di riforma individuati dalla Commissione europea e sottolinea la necessità di una procedura per la risoluzione delle controversie che contemperi le legittime esigenze degli investitori e le preoccupazioni di gran parte della società civile. Per garantire un sistema democratico, giusto, trasparente ed equo, il CESE chiede l'istituzione di una **Corte internazionale degli investimenti**.

Per il Comitato questa è una priorità assoluta. Pur comprendendo che l'esigenza della protezione degli investimenti varia da paese a paese, il Comitato considera che per adesso nei paesi con un sistema giuridico maturo, che funziona in modo democratico e sfugge alla corruzione, le controversie in materia di investimenti dovrebbero essere risolte con gli strumenti della mediazione, del ricorso all'autorità giudiziaria nazionale e della risoluzione Stato-Stato.

In seguito ad un animato dibattito nella plenaria del CESE e alla presentazione di un controparere, proposto dal gruppo Datori di lavoro e respinto, il parere del CESE è stato adottato con il 73 % dei voti.

**Contesto**

[Tutela degli investitori e risoluzione delle controversie investitore-Stato negli accordi commerciali e di investimento dell'UE con i paesi terzi](http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.it.home)

Esito della votazione: 199 voti favorevoli, 55 voti contrari e 30 astensioni.

**Per maggiori informazioni, prendere contatto con:**

Unità Stampa del CESE

Email: [press@eesc.europa.eu](mailto:press@eesc.europa.eu)

Tel: + 32 2 546 9406 / +32 475 75 3202

**@EESC\_PRESS**

*\_\_****\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

*Il Comitato economico e sociale europeo rappresenta le diverse componenti economiche e sociali della società civile organizzata. È un organo istituzionale consultivo, istituito nel 1957 dal Trattato di Roma. La funzione consultiva del Comitato permette ai suoi membri, e quindi alle organizzazioni che essi rappresentano, di partecipare al processo decisionale dell'Unione. Il Comitato si compone di 353 membri, provenienti da tutta l'UE, nominati dal Consiglio dell'Unione europea.*

*\_\_****\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***